

Il Libro di Daniele - Numero centodue

La Triplice Applicazione del Messaggero: Svelare le Dinamiche Profetiche

Jeff Pippenger

2024-02-29

La triplice applicazione di Elia riguarda il messaggio, il messaggero e il movimento durante il periodo del giudizio esecutivo di Dio, che ha inizio con la legge domenicale negli Stati Uniti e continua fino alla chiusura del tempo di grazia. Il giudizio esecutivo passa da un periodo in cui il giudizio di Dio è mescolato con misericordia al tempo in cui i Suoi giudizi vengono riversati senza misericordia nelle sette ultime piaghe.

La triplice applicazione del messaggero che prepara la via al Messaggero del Patto concerne il messaggio, il messaggero e il movimento durante il periodo conclusivo del giudizio investigativo di Dio, che identifica il periodo del suggellamento dei centoquarantaquattromila. Quel periodo termina con l'imminente legge domenicale negli Stati Uniti, momento in cui iniziano i giudizi esecutivi di Dio.

Giovanni il Battista preparò la via per Cristo, il Messaggero del Patto, per confermare il patto in adempimento di Daniele, capitolo nove, versetto ventisette. Così facendo, egli preparò anche la via perché Cristo venisse improvvisamente al Suo tempio e purificasse i figli di Levi, cosa che fece all'inizio e alla fine del Suo ministero di tre anni e mezzo. La purificazione del tempio letterale era il simbolo della Sua opera di purificazione del tempio dell'anima di coloro che sono rappresentati come i figli di Levi.

La Sua opera letterale di purificazione del tempio fu un adempimento della profezia, e quando Egli compì quell'opera in Giovanni capitolo due, versetti tredici fino a ventidue, lo Spirito Santo guidò i discepoli a ricordare un passo dell'Antico Testamento che faceva parte della Sua opera di purificazione e di epurazione dei discepoli, in adempimento di Malachia tre.

Nel passo di Giovanni, Cristo indicò che, quando il tempio del Suo corpo fosse stato distrutto, Egli lo avrebbe rialzato in tre giorni. L'interazione con i Giudei cavillosi aggiunse che il rifacimento del tempio letterale eseguito da Erode, e che era stato completato proprio in quell'anno, aveva richiesto quarantasei anni. Gesù stava purificando i Suoi discepoli mediante un esempio di una delle regole associate alla parola profetica che Gesù aveva sancito entro la Sua Parola, mediante l'opera degli angeli, dello Spirito Santo e dei profeti.

Egli fornì l'esempio profetico che il letterale rappresenta lo spirituale. Stabili la chiave profetica del numero "quarantasei", quale simbolo del tempio. "Quarantasei" era stato il numero di giorni in cui Mosè rimase sul monte ricevendo le istruzioni per il tempio. "Quarantasei" è il numero dei cromosomi che compongono il tempio umano. "Quarantasei" è il numero di anni (dal 1798 al 1844) che si compirono nel restaurare il tempio spirituale che era stato calpestato dal paganesimo e poi dal papismo.

Le due purificazioni del tempio includono il simbolismo secondo cui tre giorni equivalgono a quarantasei anni. Esse includono il principio secondo cui il letterale rappresenta lo spirituale. Esse rappresentavano sia un adempimento sia una predizione della profezia. Le due purificazioni rappresentano una verità che è fraintesa da una classe ed è rivelata a un'altra classe.

Le due purificazioni individuano un periodo di tempo in cui la chiesa di Dio è stata corrotta al punto da divenire «una generazione adultera di vipere», che cerca un segno, mentre il segno viene loro direttamente spiegato, poiché l'unico segno che sarà dato è il segno della distruzione del tempio che viene rialzato in tre giorni.

Razza di vipere, come potete voi, essendo malvagi, dire cose buone? Poiché dall'abbondanza del cuore la bocca parla.... Allora alcuni degli scribi e dei Farisei gli risposero, dicendo: Maestro, vorremmo vedere da te un segno. Ma egli, rispondendo, disse loro: Una generazione malvagia e adultera cerca un segno; e nessun segno le sarà dato, se non il segno del profeta Giona. Poiché, come Giona rimase tre giorni e tre notti nel ventre della balena, così il Figlio dell'uomo starà tre giorni e tre notti nel cuore della terra. Matteo 12:34, 38-40.

Tutte queste dinamiche profetiche sono rappresentate in tutti e tre gli adempimenti del Messaggero del Patto che viene improvvisamente al Suo tempio, come fece in Giovanni capitolo due.

Or la pasqua dei Giudei era vicina, e Gesù salì a Gerusalemme; e trovò nel tempio quelli che vendevano buoi, pecore e colombe, e i cambiavalute seduti. E, fatta una sferza di piccoli cordicelli, li cacciò tutti fuori del tempio, con le pecore e i buoi; sparse il denaro dei cambiavalute e rovesciò le tavole; e disse a quelli che vendevano colombe: Portate via di qui queste cose; non fate della casa del Padre mio una casa di mercato. E i suoi discepoli si ricordarono che sta scritto: Lo zelo della tua casa mi consuma. Allora i Giudei gli risposero e gli dissero: Qual segno ci mostri, poiché fai queste cose? Gesù rispose e disse loro: Distruggete questo tempio, e in tre giorni io lo farò risorgere. Allora i Giudei dissero: Questo tempio è stato costruito in quarantasei anni, e tu lo faresti risorgere in tre giorni? Ma egli parlava del tempio del suo corpo. Quando dunque fu risuscitato dai morti, i suoi discepoli si ricordarono che egli aveva detto loro questo; e credettero alla Scrittura e alla parola che Gesù aveva detta. Giovanni 2:13-22.

Il Messaggero del Patto doveva purificare e anche mondare i figli di Levi come «argento», che rappresenta la Parola di Dio, e «oro», che rappresenta la fede. Il Messaggero del Patto avrebbe purificato i Suoi discepoli accrescendo la loro «fede» nella Sua «parola» profetica. Quella parola profetica era destinata a purificare, ma anche a mondare. La Sua Parola profetica rappresenta sempre una prova, ed è mediante la Sua Parola profetica che i figli di Levi sono mondati nel periodo in cui Egli viene improvvisamente al Suo tempio.

«Il cui ventilabro è nella sua mano, ed egli purgherà interamente la sua aia e raccoglierà il suo grano nel granaio.» Matteo 3:12. Questo fu uno dei tempi di purificazione. Per mezzo delle parole di verità, la pula veniva separata dal grano. Poiché erano troppo vani e troppo giusti ai propri occhi per accettare il rimprovero, troppo amanti del mondo per accogliere una vita di umiltà, molti si allontanarono da Gesù. Molti stanno ancora facendo la stessa cosa. Oggi le anime sono messe alla prova come lo furono quei discepoli nella sinagoga di Capernaum.

Quando la verità viene applicata al cuore, essi vedono che la loro vita non è in armonia con la volontà di Dio. Vedono la necessità di un cambiamento totale in se stessi; ma non sono disposti ad assumere l'opera di rinnegamento di sé. Perciò si adirano quando i loro peccati vengono messi in luce. Se ne vanno offesi, proprio come i discepoli lasciarono Gesù, mormorando: "Questo parlare è duro; chi può ascoltarlo?"» The Desire of Ages, 392.

Quelle «anime che furono messe alla prova» nella «sinagoga di Capernaum» rifiutarono di comprendere che, quando Cristo disse loro che dovevano mangiare la Sua carne e bere il Suo sangue, Egli si serviva del Suo corpo letterale per trasmettere una verità spirituale. Era l'identica rappresentazione profetica che Egli fece del tempio in Giovanni capitolo due. Quando il principio secondo cui il letterale precede e rappresenta lo spirituale fu riconosciuto come «un parlare duro» che essi non erano disposti ad «ascoltare», si voltarono e non camminarono mai più con Lui. Ciò ebbe luogo in Giovanni capitolo sei, versetto sessantasei (666), il quale rappresenta l'imminente legge domenicale, che fu prefigurata dal 22 ottobre 1844, a sua volta prefigurato dalla croce del Calvario.

Da quel momento molti dei suoi discepoli si tirarono indietro e non andavano più con lui. Giovanni 6:66.

In Giovanni capitolo due, lo Spirito Santo aveva guidato la mente dei discepoli a «ricordare» la profezia che descrive lo zelo di Dio, e la parola «zelante» è la stessa parola di «geloso» sia in ebraico sia in greco.

Poiché lo zelo della tua casa mi ha consumato, e gli oltraggi di quelli che ti oltraggiavano sono ricaduti su di me. Salmi 69:9.

Lo zelo di Dio, che è la Sua gelosia, rappresenta l'elemento del carattere di Dio quale Dio geloso, la cui gelosia si manifesta fino alla terza e alla quarta generazione su quelli che Lo odiano. Nel capitolo due di Giovanni, lo Spirito Santo stava stabilendo che la purificazione compiuta dal Messaggero del Patto ha luogo nella quarta e ultima generazione, benché vi siano sempre alcuni della terza generazione ancora in piedi quando la coppa della generazione finale è colmata. Quella generazione è una generazione adultera di vipere.

Mosè rappresentava la quarta generazione, e fu allora che Mosè, durante quarantasei giorni, ricevette istruzione sull'erezione del tempio. In quei giorni egli ricevette la legge, la quale, nel secondo comandamento, dichiara che la gelosia di Dio si manifesta nella terza e nella quarta generazione.

Ed egli disse ad Abram: Sappi per certo che la tua discendenza dimorerà come straniera in un paese che non sarà suo, e vi sarà ridotta in servitù; e quelli la opprimeranno per quattrocento anni; ma io giudicherò anche la nazione alla quale essa servirà; e dopo questo ne uscirà con grandi ricchezze. Quanto a te, te ne andrai in pace ai tuoi padri; sarai sepolto dopo una felice vecchiaia. Ma alla quarta generazione essi torneranno qui, perché l'iniquità degli Amorei non è ancora giunta al colmo. Genesi 15:13–16.

Nell'ultima generazione dell'antico Israele fu eretto il tempio della chiesa cristiana, che Pietro chiamò una «casa spirituale». Nel corso di quella storia Dio manifestò due volte la Sua gelosia quando, nel Suo zelo, purificò il tempio. Nel 1844 Dio aveva innalzato il tempio spirituale dei Milleriti e, ancora una volta, aveva oltrepassato l'antico popolo eletto. In quella storia il Messaggero del Patto venne improvvisamente il 22 ottobre 1844.

La Sua apparizione era stata preparata mediante il ministero di William Miller. Mentre i Protestanti e i Milleriti si avvicinavano al 22 ottobre 1844, due classi furono messe alla prova. La prova dei Protestanti giunse al tempo della fine con l'arrivo del primo angelo nel 1798. Dopo che il messaggio destinato sia a «purificare» sia a «mondare» i figli di Levi fu formalizzato nel 1831, la prova dei Protestanti ebbe inizio quando il messaggio del primo angelo fu rivestito di potenza l'11 agosto 1840. Il 19 aprile 1844, i Protestanti fallirono la prova e divennero le figlie di Babilonia.

Allora giunse il secondo angelo, e la fede dei Milleriti fu allora messa alla prova, e si compì una purificazione e una purga. Quando il messaggio del secondo angelo fu rivestito di potenza al raduno campale di Exeter dal dodici al diciassette agosto, si compì la prova dei Milleriti, con la separazione dei Milleriti saggi da quelli stolti.

La distinzione tra le vergini sagge e le stolte era l'olio, che costituiva il messaggio profetico del Grido di Mezzanotte. Quando il terzo angelo giunse il 22 ottobre 1844, il tempio era stato edificato (in quarantasei anni). A quel punto, il Messaggero del Patto venne improvvisamente al Suo tempio.

«La venuta di Cristo come nostro sommo sacerdote nel luogo santissimo, per la purificazione del santuario, presentata in Daniele 8:14; la venuta del Figlio dell'uomo all'Antico dei giorni, come è presentata in Daniele 7:13; e la venuta del Signore al Suo tempio, predetta da Malachia, sono descrizioni del medesimo evento; e questo è anche rappresentato dalla venuta dello sposo alle nozze, descritta da Cristo nella parabola delle dieci vergini, in Matteo 25». The Great Controversy, 426.

Fu allora che il Messaggero del Patto iniziò la Sua opera di purificazione e di purgazione dei discepoli milleriti, identificati nel capitolo tre di Malachia come i figli di Levi.

«Molti di coloro che uscirono incontro allo Sposo sotto i messaggi del primo e del secondo angelo rifiutarono il terzo, l'ultimo messaggio di prova da rivolgere al mondo; e una posizione analoga sarà assunta quando sarà rivolto l'ultimo appello.

«Ogni particolare di questa parabola dovrebbe essere studiato attentamente. Siamo rappresentati o dalle vergini avvedute o da quelle stolte». Review and Herald, 31 ottobre 1899.

Quando il messaggio del primo angelo fu investito di potenza l'11 agosto 1840, moltitudini si unirono al movimento millerita. Poi, il 19 aprile 1844, una grande categoria abbandonò il movimento. Il 22 ottobre 1844, la veduta tradizionale è che vi fossero circa cinquanta anime che entrarono per fede nel Luogo Santissimo. Supponendo che il numero sia approssimativamente di cinquanta anime che inizialmente seguirono la luce del terzo angelo, che cosa significa quando ci viene detto che “molti” che avevano accettato i messaggi del primo e del secondo angelo “rifiutarono il terzo, l'ultimo messaggio di prova”?

Il Messaggero del Patto venne improvvisamente al Suo tempio e dischiuse la luce del santuario in cielo e il messaggio del terzo angelo ai cinquanta che poi proseguirono nell'esperienza del terzo angelo, ma all'inizio essi furono dispersi. La loro delusione allora fu maggiore della prima delusione, sebbene ci sia stato riferito da Sorella White che la loro delusione non fu così grande come quella dei discepoli dopo la croce.

In entrambe le storie parallele, Cristo aprì la Sua Parola profetica ai delusi, e nel 1850 suor White dichiarò che le fu mostrato che il Signore stava allora stendendo di nuovo la Sua mano per radunare il Suo popolo.

«Il 23 settembre [1850] il Signore mi mostrò che aveva steso la sua mano una seconda volta per recuperare il residuo del suo popolo, e che gli sforzi dovevano essere raddoppiati in questo tempo di raccolta. Nel tempo della dispersione Israele fu colpito e lacerato; ma ora, nel tempo della raccolta, Dio guarirà e fascierà il suo popolo. Nel tempo della dispersione, gli sforzi compiuti per diffondere la verità ebbero ben poco effetto, realizzarono poco o nulla; ma nel tempo della raccolta, quando Dio ha posto mano a raccogliere il suo popolo, gli sforzi per diffondere la verità avranno l'effetto per cui sono stati concepiti. Tutti dovrebbero essere uniti e zelanti nell'opera. Vidi che era una vergogna per chiunque richiamarsi alla dispersione come esempio per governarci ora nel tempo della raccolta; poiché, se Dio non fa per noi ora più di quanto fece allora, Israele non sarebbe mai raccolto. È tanto necessario che la verità sia pubblicata su un periodico, quanto che sia predicata». Review and Herald, 1 novembre 1850.

Alla croce i discepoli erano stati dispersi e, in quella storia, tre giorni più tardi Egli cominciò a raccogliere i Suoi discepoli dispersi. Fu approssimativamente tre anni dopo la fine del 1844 che Cristo cominciò a raccogliere il Suo gregge disperso. In quella storia Egli guidò il Suo popolo a dare inizio all'opera di pubblicazione e a pubblicare la seconda delle due tavole di Abacuc, che fu prodotta alla fine del 1850 e poi cominciò a essere messa in vendita nella Review and Herald, nel gennaio del 1851.

Il grafico del 1843 era stato la rappresentazione fisica del messaggio che purificò il tempio, eretto nella storia del messaggio del primo e del secondo angelo. Con l'arrivo del terzo angelo, Dio aveva stabilito di portare a compimento la Sua opera e condurre il Suo popolo a casa; ma essi si ribellarono, come fece l'antico Israele, e così tanto l'antico quanto il moderno Israele furono poi destinati a vagare nel deserto. Se quegli Avventisti che inizialmente avevano accettato la luce del terzo angelo avessero proseguito per fede, recando la rappresentazione fisica del loro messaggio, che era il grafico del 1850, avrebbero potuto introdurre la seconda venuta di Gesù e andare a casa. Ma era loro destino ripetere la storia di Giosuè e Caleb e dei dieci esploratori infedeli.

«Se gli Avventisti, dopo la grande delusione del 1844, avessero mantenuto salda la loro fede e avessero proseguito unitamente nella provvidenza di Dio che allora si andava schiudendo, ricevendo il messaggio del terzo angelo e proclamandolo al mondo nella potenza dello Spirito Santo, avrebbero visto la salvezza di Dio; il Signore avrebbe operato potentemente mediante i loro sforzi; l'opera sarebbe stata compiuta, e Cristo sarebbe già venuto a ricevere il Suo popolo per la sua ricompensa. Ma nel periodo di dubbio e di incertezza che seguì la delusione, molti fra i credenti avventisti rinunciarono alla loro fede.... Così l'opera fu ostacolata, e il mondo fu

lasciato nelle tenebre. Se l'intero corpo avventista si fosse unito attorno ai comandamenti di Dio e alla fede di Gesù, quanto diversa sarebbe stata la nostra storia!» *Evangelism*, 695.

Giovanni Battista e William Miller prepararono la via affinché Cristo venisse improvvisamente a purificare un popolo che avrebbe portato il messaggio della salvezza, sotto la potenza dello Spirito Santo, al mondo intero. I discepoli di Cristo compirono il loro incarico, ma gli inizi dell'Avventismo non lo fecero. Entro il 1856 erano caduti nella condizione di Laodicea, avevano rifiutato la luce progressiva dei «sette tempi» e nel 1863 iniziarono il processo di ribellione crescente che prosegue fino all'imminente legge domenicale. La ribellione del 1863 fu prefigurata dalla ribellione dei dieci esploratori. Alla fine dei quarant'anni di peregrinazione nel deserto, l'antico Israele fu ricondotto alla stessa prova, fornendo così un esempio del fatto che l'Israele moderno viene ricondotto alla prova iniziale.

La ribellione delle dieci spie a Kadesh si ripeté a Kadesh quarant'anni più tardi. La ribellione delle dieci spie che provocò i quarant'anni di peregrinazione nel deserto rappresenta la ribellione del 1863, quando l'Israele moderno provocò la propria peregrinazione nel deserto di Laodicea. Alla fine dei quarant'anni, l'antico Israele fu ricondotto di nuovo a Kadesh, identificando così che la prova che purgò l'Avventismo Millerita nella ribellione del 1863 deve ripetersi quando il Messaggero del Patto verrà di nuovo improvvisamente al Suo tempio.

Continueremo questo studio nel prossimo articolo.

«Nella conquista di Galaad e di Basan vi erano molti che ricordavano gli avvenimenti i quali, quasi quarant'anni prima, a Kades, avevano condannato Israele al lungo vagare nel deserto. Essi vedevano che, sotto molti aspetti, il rapporto delle spie riguardo alla Terra Promessa era esatto. Le città erano fortificate e grandissime, ed erano abitate da giganti, al confronto dei quali gli Ebrei non erano che semplici pigmei. Ma ora potevano vedere che l'errore fatale dei loro padri era stato quello di diffidare della potenza di Dio. Questo solo aveva impedito loro di entrare subito nel buon paese.»

«Quando, all'inizio, si preparavano a entrare in Canaan, l'impresa era accompagnata da difficoltà molto minori di quelle di ora. Dio aveva promesso al Suo popolo che, se avessero ubbidito alla Sua voce, Egli sarebbe andato davanti a loro e avrebbe combattuto per loro; e avrebbe anche mandato calabroni per scacciare gli abitanti del paese. I timori delle nazioni non si erano ancora generalmente destati, e ben pochi preparativi erano stati fatti per opporsi al loro avanzare. Ma quando ora il Signore ordinò a Israele di procedere, essi dovevano avanzare contro nemici vigili e potenti, e dovevano contendersi il passo con eserciti numerosi e ben addestrati che si erano preparati a resistere al loro avvicinarsi.»

«Nel loro conflitto con Og e Sihon, il popolo fu sottoposto alla medesima prova sotto la quale i loro padri avevano così clamorosamente fallito. Ma la prova era ora molto più severa di quando Dio aveva comandato a Israele di avanzare. Le difficoltà sul loro cammino erano grandemente aumentate da quando essi avevano rifiutato di avanzare quando era stato loro ordinato di farlo nel nome del Signore. Così Dio mette ancora alla prova il Suo popolo. E se essi non riescono a sopportare la prova, Egli li riconduce di nuovo allo stesso punto, e la seconda volta la prova sarà più stringente e più severa della precedente. Questo continua finché

essi superano la prova oppure, se sono ancora ribelli, Dio ritira da loro la Sua luce e li lascia nelle tenebre». Patriarchs and Prophets, 436, 437.